

RICORRENZE MOBILI

PERIODO NATALIZIO

NOVENA DI NATALE

1 – Il S. Natale è la festa nostra

[A Suor Vittoria Anello],
17-12-1887, LeA I/3, p. 425.

Spiacemi che il Rev.mo P. Pennicca o il Parroco non pensano per la novena del S. Natale. La prego, se loro non ci pensano, di farla, leggendo il libro con tutta devozione, e di far cantare alle ragazze il «Tu scendi dalle stelle», scegliendo un piccolo numero di voci, bene accordate e a mezza voce, senza quelle lunghe cantilene che fanno perdere la devozione. Il S. Natale è la festa nostra ed io non vorrei che si trascurasse.

2 - Preparete la via del Signore

Omelia alle suore nel periodo natalizio,
Senza data, LeF II, p. 539.

Gridava il Battista nel deserto: «Preparete la via del Signore, e vedrà ogni uomo il Salvatore di Dio». Or Giovanni è l'espressione, è la sintesi della Chiesa che lo precorse, egli raccolse in sé lo spirito di tutti i profeti, egli la fede e la carità di tutti i giusti, egli il desiderio ardente di tutti i patriarchi per Gesù Cristo. E quando Giovanni esulta dinanzi a Gesù Cristo, sono in lui tutti i Profeti, tutti i patriarchi, tutti i giusti che esultano sin da Abramo, pel desiderio di colui che dovea venire nel nome del Signore, desiderato da tutte le genti.

3 - L'anima mia è assetata di te

Omelia alle suore nel periodo natalizio,
Senza data, LeF II, p.540.

O spose fortunate, svegliate sempre più il vostro desiderio e il vostro amore per G.C. venuto, che starà con noi personalmente fino alla consumazione dei secoli nei sacri cibori eucaristici. Oh! lo veggio, diceva l'antica Sinagoga, io veggio il Messia sospirato, ma non al presente; lo scorgo, ma non da vicino [...]. L'anima, gridava il Profeta esprimendo il desiderio di tutta la Chiesa, l'anima mia è assetata di te, la mia carne ti brama in terra arida e asciutta, senza acqua. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivo. Noi ti desideriamo come il cervo

assetato desidera l'acqua, come il deserto la pioggia. L'anima nostra si consuma e vien meno nel desiderio del Salvatore di Dio.

4 – Abbiamo contemplato il Verbo Divino

A M. Vincenzina Cusmano,
18-12-1885, LeA II, p. 313.

Siamo in corso di novena: in questo primo triduo abbiamo contemplato il Verbo Divino nel seno del Padre; in questo che segue lo contempleremo nel seno della Vergine Mamma nostra e nel terzo lo vedremo e ci prepareremo a vederlo vestito della nostra carne e tutto nostro e studieremo come doverci fare suoi.

5 - Scenda il desiderio dei colli eterni

Omelia alle suore nel periodo natalizio,
Senza data, LeF II, p. 540.

Ma deh! Perché mai il Signore differisce il suo Cristo? Egli ha posto dinanzi a sé una nuvola, perché non penetri sino a lui il nostro gemito. E noi alziamo le grida come nei dì solenni nella casa del Signore, tanto che si rompa il saldo diamante de' cieli, e scenda il desiderio dei colli eterni. Al Cristo venturo rendono testimonianza la legge e i profeti, questa era la voce di tutta la sinagoga, questo l'ardente desiderio. Il Cristo venturo si predicava ogni sabato, questo si ripeteva ogni giorno, a questo si pensava in ogni momento. Del Cristo parlava il padre alla famiglia, di lui il maestro agli scolari, di lui il sacerdote ai fedeli. Del Cristo si trattava nelle conversazioni, questa era la buona novella che si attendeva da secoli, quel popolo non conosceva altra storia.

6 - L'economia di tutte le Scritture

Omelia alle suore durante il periodo natalizio,
Senza data, LeF II, p. 541.

Di questo erano occupate le menti, per questo avvampavano i cuori. E ne erano tanto inebriati, era sì forte la brama e la passione che ne sentivano, che nei discorsi familiari, mentre ragionavano di cose aliene, mentre trattavano tutt'altri affari, si riduceano a parlar del Messia. Questa è l'economia di tutte le Scritture, questo è lo stile dei Profeti. Non sono voli lirici, sono slanci d'amore, era l'eloquenza del cuore, anziché quella del sillogismo; si sentivano trasportati dallo Spirito di Dio, e volavano al Messia. Ohimé! G.C. lontano traeva a sé così fortemente i cuori di quegli antichi, presente ha sì lontani i nostri! Non veduto era ardentemente amato; posseduto è così indegnamente negletto!

7 - Il Bambino Gesù prenda possesso della casa nostra

[A Suor Celeste Calascibetta],
19-12-1884, LeA I/1, p. 649.

Mi auguro che il Signore vi accordi la grazia di solennizzare con vera devozione la natività del nostro Bambinello Gesù, e che riesca tanto tenera tale funzione ad ognuna di voi, da lasciarvi rubare tutto il cuore del suo santo amore, per portarlo sempre nel cuore vostro nel tempo e nell'eternità. Pregate per me e per tutti in quei momenti solenni e fate che il Bambino Gesù prenda possesso della casa nostra, e Lui solo vi regni e vi governi sino alla consumazione dei secoli.

8 –Felice con Gesù Bambino nel cuore

A Maria Stella Celestre,
23-12-1885, LeF II, p. 184.

Si avvicina la festa del S. Natale ed io vorrei che la buona figlia mia sentisse la voce degli angeli, che annunziano la gloria che si deve a Dio nell'alto dei cieli e la pace che si dona agli uomini di buona volontà in terra, e vorrei che questa voce producesse nel suo cuore gli effetti salutari per vederla felice con Gesù Bambino nel suo cuore.

9 – Vi benedico tutti nel nome del Signore

[A Suor Celeste Calascibetta],
19-12-1884, LeA I/1, p. 649.

Vi auguro felicissimo il S. Natale e l'anno novello con tutte le benedizioni del cielo e vi prego di presentare questi miei auguri a Monsignor Vescovo, a tutti dei nostri cari Padroni, a tutti del Rev.mo clero, alle signore dame e speciali nostri benefattori. Vi benedico tutti nel nome del Signore e della Mamma nostra santissima.

Ultimo giorno dell'anno

A Suor Pasqualina Lauriano,
31-12-1887, LeA I/3, p. 433.

E' l'ultimo giorno dell'anno (*si dice il numero dell'anno in corso*); quanti motivi non abbiamo di rendere infinite grazie al Signore, per le infinite grazie che ci ha usate, e quante calde preghiere non dobbiamo a Lui rivolgere pel nostro fedele regolamento per l'avvenire! Io con tutti della comunità abbiamo pregato e pregheremo per questo, implorando tutte le celesti benedizioni sopra di voi ed in tale abbondanza da parteciparne, per la vostra edificazione, tutto cotesta città, ed in particolare le anime al vostro zelo affidate, augurandovi ogni bene temporale ed eterno.

QUARESIMA E PERIODO PASQUALE

MERCOLEDI' DELLE CENERI

Dall'Hosanna al Crucifige passò pochissimo tempo

A M. Vincenzina Cusmano,
12-5-1882, LeA II, p. 74.

Il nostro buon Gesù venne in questa terra per volere del suo Eterno Padre, e trovò che la terra era un covile di fiere, che miravano a divorarlo sbranandolo della maniera più crudele! Egli conosceva tutto questo, e fu pronto ad abbracciare tal missione! E per la gloria del suo Eterno Padre, e per l'amore immenso che portò alle povere anime nostre [...]. E G. C. stette al suo posto sino alla morte della croce, e per un popolo che non lo voleva, che l'insultava, che lo perseguitava, e sino all'ultimo respiro pregò, implorò perfino pei suoi stessi crocifissori! Se fu acclamato per poco, e lo voleano per loro re, ricordatevi che dall'Hosanna al Crucifige non passò che pochissimo tempo, e la carità di G.C. fu consumata sul Calvario, sulla croce!

GIOVEDI' SANTO

Questo gran sacramento del suo amore

A Pietro Cusmano,
6-4-1872, LeA I/1, p. 94-95.

Sì, Dio solo che ci ama davvero [...] si è fatto cibo nostro; e se necessaria non fosse stata la redenzione alla nostra salute, per questo solo si sarebbe incarnato per stabilire questo gran Sacramento del suo amore, in cui si dà tutto a noi nel suo corpo, nel suo sangue, nella sua anima, nella sua divinità [...]. Dio, essendo quel gran Dio ch'è, ha esaurito tutti i tesori dell'amor suo e della sua onnipotenza, donandosi in cibo alle anime, istituendo questo sublime sacramento dell'amor suo. [...] E da questo desumerai che anche l'incarnazione, la passione, la morte e tutti i sublimi misteri della sua redenzione a questo fine furono diretti.

VENERDI' SANTO

L'ignominia della croce, orgoglio dell'anima generosa

A M. Vincenzina Cusmano,
12-5-1882, LeA II, p. 75.

E la carità di G.C. fu consumata sul calvario! sulla croce! Era già tutto finito! Gesù Cristo stesso era morto sulla croce come un malfattore! I suoi discepoli intimoriti

e dispersi! I suoi nemici baldanzosi che Gesù non aveva potuto scappare dalle loro mani [...]. Sembrava follia lo sperare che la religione di Cristo avesse potuto avere un seguace sulla terra!... Eppure, figlie mie, non è così. Pei motivi stessi, pei quali i nemici di G.C. credevano di aver vinto, Gesù riportava il suo pieno trionfo per la gloria del suo Eterno Padre [...]. L'ignominia della croce divenne l'orgoglio e il desiderio di ogni anima generosa, e l'impero di G.C. sulla terra si è esteso dall'uno all'altro capo del mondo, e sarà sempre incrollabile ai più fieri urti dell'inferno: «Portae inferi non praevalent!».

DOMENICA DI RESURREZIONE

L'augurio più felice che vi desidero

Alle suore della comunità di Girgenti,
Il giorno di Pasqua 1884, LeA I/1, pp. 540-541.

La pace del Signore sia con voi. E' questo l'augurio più felice che io vi desidero, figlie mie carissime, in questo giorno, in cui il nostro Redentore Gesù, trionfando della morte, ha regalato agli uomini questo tesoro infinito, dietro averlo ricomprato col prezzo infinito del suo Sangue preziosissimo [...]. Essa però è data agli uomini di buona volontà, cioè a coloro che fanno la volontà di Dio. Si fa veramente dalle mie buone figlie l'adorabile volontà di Dio? Se il Signore mi ha accordato tanta grazia, allora sarò sicuro che la Pace del Signore sarà con voi e con essa tutti i beni. E quando questo sarà, allora le buone figlie mie ricambieranno a me il più grato augurio della pasqua che potranno farmi in tutta la loro vita.

DOMENICA DI PENTECOSTE

Il miracolo della Pentecoste

A Suor Veronica Calascibetta,
29-5-1887, LeA I/3, p. 69.

Oh! quale grande consolazione sarebbe queste se, trovandoci nel Cenacolo colla Mamma nostra, si ripetesse il miracolo della Pentecoste! Preghiamo efficacemente la Mamma nostra ed il Divinissimo Spirito, per scendere nelle anime nostre ed infiammarci del suo santo amore, perché nel fervore verace di nostra s. osservanza potessimo compiere i doveri di nostra s. vocazione. Oh! che gran sorte sarebbe per noi! o che gran bene si opererebbe per le anime! La benedico a nome di Dio e della Mamma santissima con tutte le suore, le orfane, le vecchierelle, le dame e i benefattori.

DOMENICA DELLA SS. TRINITA'

L'anniversario della nostra gran sorte

A M. Vincenzina Cusmano,
4-6-1882, LeA II, pp. 89-90.

Sia questa (*vera vita di comunità*) la grazia che la Triade Sacrosanta ci accordi in questo giorno così solenne per se stesso, e particolarmente per noi che contiamo il (*dire il relativo numero ordinale*) anniversario della nostra gran sorte, che tuttavia non abbiamo interamente capita [...]. Pregate, sorelle, preghiamo tutti. E, ottenuta questa grazia che imploriamo dalla Triade Santa, e nel giorno che la Chiesa solennemente la festeggia, i mutamenti e i progressi del nostro spirito e della nostra comunità potessimo sempre riconoscerli dalla SS. Trinità [...]. E così questo anniversario sarà per noi non solamente quello della nostra materiale fondazione, ma quello ancora della vita vera della nostra comunità.

SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

E' il giorno del Corpus Domini

A Suor Veronica e Suor Celeste Calascibetta,
«Il giorno del Signore», senza data, LeA I/1, pp. 138, 156.

Sia oggi una grazia completa. Venga in voi il santissimo Corpo di Gesù Cristo, vita nostra, e vi santifichi, e vi abiti solo, e vi dia il suo amore, la sua pace, la sua volontà, in modo da farvi felici e comunicarvi la vera vita. Io ho un desiderio immenso di vedervi così per il vostro meglio temporale ed eterno [...]. E' il giorno del Corpus Domini: il rimedio unico e salutare per la povera umanità languente. Cerchiamo in tanto salutare rimedio la totale guarigione dei nostri mali e troveremo la perfetta sanità. La comunione, l'orazione, l'esercizio continuo del divino volere, ecco il pabolo dell'anima nostra.

SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

Questo Cuore divino sia amato da tutti

A Suor Veronica Calascibetta,
2-11-1882, LeA I/1, p. 271.

Il buon Gesù, sempre vittima d'amore, si offre per coloro che lo perseguitano ed offre loro il suo Cuore amoroso senza curare il loro odio, e li chiama e li cerca e li vuole, perché il suo Cuore languisce d'amore e si strugge del desiderio di possederli [...]. Uno strale acutissimo temprato all'amore di Dio trafigge ogni anima amante alla vista dello strazio crudele che dilania l'anima, il cuore e la vita di G.C.; e questo dovrebbe spingere ognuna di voi a correre in suo aiuto, a far vostre le sue sofferenze ed offrirvi vittima d'amore per Lui. Questo Cuore divino e amantissimo, che vuole guadagnare a sé tutta l'umanità, vi ha predilette e vi vuole ministre della sua ardente carità e del divino suo amore, perché per mezzo vostro questo suo Cuore fosse amato da tutti.

RICORRENZE D'ISTITUTO

Iddio è con voi

A M. Vincenzina Cusmano,
Senza data, LeA II, pp. 491-492.

Mi è consolante ricordare il nostro buon Gesù, che non lascia morendo che 72 discepoli; e poi il suo piccolo gregge si è esteso per tutto il mondo e la sua Chiesa, formata sulla solida pietra, ha resistito e resiste a tutti gli urti feroci del mondo e dell'inferno! Mi è consolante pensare alla storia di tutte le fondazioni cristiane [...]. Non dubitate, figlie mie [...], Iddio è con voi, voi non vi accorgete del vostro giornaliero guadagno [...]. Iddio vi farà raccogliere in un giorno il frutto di tanti mesi o anni di lavoro; bisogna però essere costanti e fedeli nel rispondere a Dio [...]. Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? Or io vedo chiaramente che il Signore vuole portare avanti l'opera, non solo perché la vede progredire senza mezzi ed ausilii opportuni, ma anche perché il Signore mostra per tante vie la sua alta protezione.

Buon onomastico...

A M. Vincenzina Cusmano,
5-5-1887, LeA II, p. 370.

Oggi, nella ricorrenza del tuo onomastico, carissima sorella e figlia mia, ho offerto l'incruento Sacrificio tutto per te, pregando ed implorando ogni benedizione di Dio, non secondo il mio piccolo cuore, ma colla latitudine del Cuore dell'Amor nostro crocifisso, di G.C. Vita nostra. Tutte le comunioni delle nostre consorelle e dei poveri furono offerte allo stesso scopo, e, se il Signore vorrà contentarci, saremo sicuri che l'anima tua sarà paga in ogni santo desiderio e di nulla più mancherà per essere perfettamente unita al Signore. Accetta un attestato dell'affetto e del rispetto di tutti, mentre benedicendoti con tutti mi segno.

A Suor Germana Marocco,
30-12-1887, LeA I/3, p. 433.

Il nome di Suor... sia in te per impegnarti ad amare presto e molto il Signore [...]. Ed io ti auguro questo vero amore per una vita lunga, sincera e laboriosa nel servizio, onde potere arricchire l'anima tua di tutte le benedizioni di colui che ti ha prescelto a tanta sorte.

